

Federico Barbarossa e le regalie

Constitutio de regalibus

Tratto da: La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 95-96.

Queste sono le regalie: [...] le strade pubbliche, i fiumi navigabili e quelli resi navigabili, i porti, le rive, le imposte che si indicano abitualmente con il nome di telonei, le monete, le somme corrisposte per multe e penalità, i beni vacanti, quelli che sono stati legalmente confiscati ai sudditi indegni a meno che non siano stati concessi a qualcuno espressamente, i beni di coloro che contraggono nozze incestuose, dei condannati, dei proscritti, come è previsto dalle nuove costituzioni. Le prestazioni riguardanti i corrieri, i servizi di trasporto, i veicoli e le navi, i contributi straordinari necessari a garantire la potenza regale, il potere di nominare i magistrati che amministrano la giustizia, le miniere d'argento, i palazzi nelle città cui secondo la consuetudine è stato delegato tale servizio, il ricavato della pesca e delle saline, i beni dei colpevoli di delitti di lesa maestà, la metà del tesoro trovato in luoghi di proprietà imperiale, anche senza che l'imperatore vi abbia contribuito direttamente, o in luogo di proprietà ecclesiastica; se l'imperatore avrà contribuito direttamente alla scoperta, gli spetterà tutto il tesoro.